

# CRITICHE TACITATE

Nonostante si dica nella Regola e nelle affermazioni di Elia Cataldo che è solo un uomo perseguitato e che perdona tutti per seguire Cristo, la pratica non sembra corrispondere a quanto predica.

Le critiche agli scritti su lui, o i dubbi su certe sue affermazioni o presunte manifestazioni soprannaturali, vengono immediatamente tacitate con denunce, soprattutto quando i legittimi dubbi rischiano di far saltare gli introiti dello stesso o la creduloneria di alcune persone.

Vediamone alcuni esempi:

Per iniziare riportiamo un interessante trafiletto apparso su varie testate di riviste e soprattutto sui siti che riguardano Elia:

**Fratello Elia, nel desiderio di vivere appieno la sua vita di preghiera e di lavoro in fraternità, chiede umilmente il silenzio intorno alla sua persona. Non concede interviste a nessun giornalista e diffida chiunque ad entrare abusivamente nel convento e scattare foto. Fratello Elia chiede inoltre di non essere indegnamente paragonato né a Padre Pio né a nessun'altra figura della Chiesa. Ogni persona, completamente dedita al Signore, ha il suo calvario e la propria strada da seguire, che, come la storia insegna, è sempre e totalmente diversa l'una dall'altra.**

**Fiorella Turolli, l'unica persona autorizzata a scrivere o a parlare di Fratello Elia, si dissocia da tutte le notizie assurde, false ed infondate apparse sui quotidiani e dai titoli a tutta pagina in cui si parla di miracoli e di comparazione di Fratello Elia con Padre Pio.**

E perché mai la Turolli sarebbe l'unica autorizzata a parlare di Elia? Non abbiamo più la libertà di opinione e di stampa in Italia? Ci risulta che le comparazioni con padre Pio siano state fatte a decine e decine dalla Turolli stessa, nonché da altri scrittori che operò, portando acqua al mulino di Elia, non sono affatto stati denunciati.

23 settembre 2004 Sul sito di una certa dott.sa Rodoani apparvero un sacco di calunnie su Fra' Elia e la sottoscritta. Dopo averle lette, Fra' Elia ed io le ritenemmo "spazzatura" e pensammo non valesse nemmeno la pena di prenderle in considerazione. Qualche tempo dopo invece, qualcuno contestò pesantemente le sopraccitate affermazioni della dott.sa Rodoani, inviando via E-mail i suoi acutissimi e spiritosissimi commenti, che le Edizioni Segno vollero riprendere sul proprio sito e che tutti poterono apprezzare. In seguito, il nostro avvocato-teologo, prese contatti con la Rodoani per tentare un chiarimento, ma non accadde nulla di fatto. Ognuno rimase con le proprie opinioni.

*Fiorella Turolli La divina provvidenza e il condottiero di Dio – ed. Segno 2006 pag. 145*

Intanto mi pregio di comunicare alla signora Turolli e a Elia che il mio cognome è Radoani e non Rodoani. In secondo luogo ritennero le mie affermazioni talmente "spazzatura" che Elia si precipitò dall'avvocato per chiedere una denuncia nei miei confronti (questo lo provano le carte in mio possesso). Quando io risposi all'avvocato che poteva pure proseguire e nel caso, per difendermi, avrei messo fuori i documenti a mia disposizione, non se ne fece più nulla. Anzi no, un seguito ci fu, davvero singolare, ma non ne posso parlare qui essendo corrispondenze private.

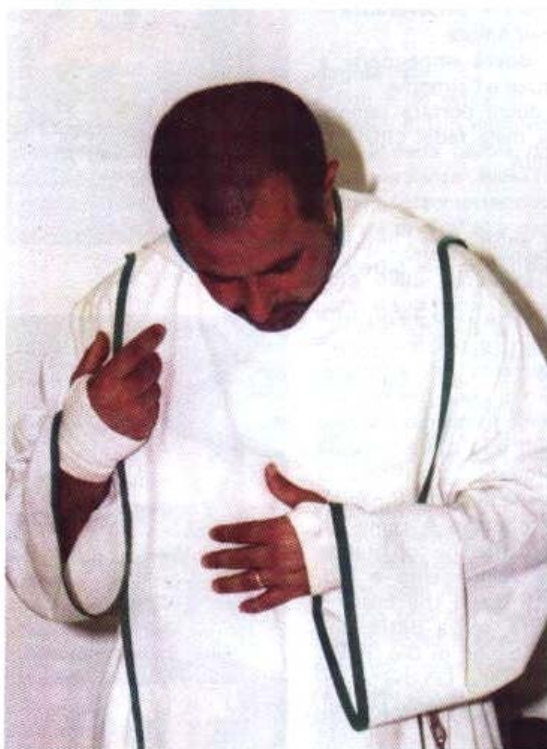
Per quanto riguarda l'”acuto” articolo in risposta al mio apparso su “Il segno del Soprannaturale” del gennaio 2005, intanto immagino chi possa averlo scritto (ha uno stile che gli è proprio) ma in ogni caso è stato così serio e documentato e acuto che non lo scrittore non ha avuto neanche il coraggio di firmarsi. Questo è singolare, non trovate?

Il mio articolo lo trovate a inizio della pagina di indice che riguarda fra Elia su questo sito; qui di seguito invece riporto l'articolo apparso sulla rivista e poi la mia risposta ad esso.

LETTERA APERTA

## In difesa di Fra' Elia

Risposta all'articolo su Fra' Elia pubblicato su internet dalla dott.ssa Silvana Radoani



Egregia Dott.ssa Radoani, mi presento: sono un semplice cittadino che ha fatto delle ricerche sul “sedicente” Fra' Elia (come Lei lo definisce) e ha pure assistito ad uno dei suoi “oceanici incontri” (per usare le sue parole) presso la Basilica di S. Agostino in centro a Milano. A fronte del Suo approfondito e quanto mai scientificamente rigoroso articolo apparso su internet sul “sedicente” Fra' Elia, vorrei sottoporle alcune considerazioni che ad una prima veloce lettura della sua attenta e meticolosa analisi ritengo sia doveroso fare:

*A) Per quanto riguarda la fenomenologia fisica che viene da Lei liquidata come “trucco da palcoscenico”:*

1) Ma lo sa che mi ha proprio convinto! Lei mi ha proprio aperto gli occhi: nonostante l'assenza nelle Sue affermazioni dei requisiti essenziali per qualsiasi affermazione scientifica, ovvero la verifica empirica e la neutralità dell'osservatore (è noto come uno studio scientifico serio e rigoroso non possa essere considerato tale se non trasuda del sano sarcasmo e non contiene battutone da avanspettacolo). Ed io che mi ero fidato dei due vaticanisti inviati ufficialmente dalla Santa Sede durante l'ultima Pasqua 2004 (presso il Convento di S. Francesco dove risiede attualmente la comunità di Fra' Elia, sotto l'osservazione e con il beneplacido del Vescovo di Terni), i quali hanno potuto verificare empiricamente e scientificamente quanto da lei confutato (il dott. L. M., consulente per le cause dei santi, perito in Res Mistica ed esperto in neuroscienze e il dott. F. S., psichiatra e psicoterapeuta). Eh si... con questo relativismo imperante non ci si può fidare più neanche della scienza... E che dire poi del fatto che i fenomeni in questione posseggono la caratteristica della ripetibilità (ogni venerdì dell'anno ed ogni Santa Pasqua) verificabile da qualsiasi studioso serio che lo richieda... Di questi tempi non ci si può fidare neanche di fenomeni fisici evidenti e ripetibili... dove si andrà a finire di questo passo? Per fortuna che ci pensa lei.

2) Detto questo, premesso che la fede prescinde da qualsiasi manifestazione a livello di fenomenologia fisica, anche quando questa sussiste in maniera incontrovertibile (tale fenomenologia non è mai oggetto di fede né prova di santità), è necessario essere prudenti e cauti nelle valutazioni... e giudicare dalle opere... questo però non vuol dire permettersi di fare diffamazione o negare i fatti: vede, c'è





una bella differenza fra la prudenza che raccoglie dati e si astiene da giudizi superficiali prima di avere tutti gli elementi, ed il pregiudizio e la calunnia.

*B) Per quanto riguarda la "commistione infernale di occultismo, superstizione, creduloneria" e lo status di Fra' Elia come religioso:*

1) Fra Elia, oltre ad essere seguito da un padre sacerdote di S. Urbano di Narni, suo padre spirituale nonché osservatore ufficiale per conto del vescovo di Terni (mons. Vincenzo Paglia), è anche consigliato e seguito nel suo iter per la costituzione di una nuova comunità religiosa da mons. Eugenio Martorano – già ufficiale di curia, al Tribunale Ecclesiastico presso il vicariato di Roma (si vada ad informare di chi si tratta, o meglio lo contatti direttamente, sicuramente avrà molto da imparare da Lei in fatto di diritto canonico). Per qualsiasi dubbio sul percorso religioso e sui voti di Fra' Elia, si può fare riferimento a queste persone.

A proposito, visto che si chiedeva cosa ne pensa il Vescovo S.E. mons. Paolo Maria Hnilica (gesuita, vescovo di Rusado) di Fra' Elia e della lettera che egli ha scritto su di lui, perché non lo contatti direttamente? Magari psicanalizzandolo riuscirebbe a fargli prendere coscienza che tale lettera in realtà non l'ha scritta perché lo dice Lei... Eh sì, se non ci fossero i profondi conoscitori della psiche umana come Lei...

2) Per quanto riguarda il linguaggio ed i contenuti degli articoli scritti dalla "donna che in tutto e per tutto dipende da Fra' Elia" (credo che il nome lo conosca già) la rimando alla prefazione scritta al primo libro da quest'ultima pubblicato su Fra' Elia, il cui autore è don Angelo Pellegrini, docente di teologia presso la facoltà teologica dell'Italia Centrale (Firenze), nonché docente di filosofia medioevale e rinascimentale presso la Pontificia Università Gregoriana (Roma). Ormai anche gli intellettuali sono diventati dei boccaloni e degli sprovvoduti... o sarà anch'egli un sedicente docente universitario?

3) Mi sembra interessante a tal proposito anche un recente articolo scritto su Fra' Elia da un suo "collega" d'oltralpe, il noto giornalista Patrick Sbalchiero, primo collaboratore e amico del più noto mariologo vivente al mondo, René Laurentin, articolo pubblicato in Francia nel mese di novembre sul periodico "Chrétien Magazine", il quale, a differenza di Lei, si è recato direttamente presso il Convento di S. Francesco dove ha sede la nascente comunità religiosa di Fra' Elia, ed ha potuto così trarre le sue conclusioni (direi diametralmente opposte rispetto alle Sue).

Certo però che il nostro "sedicente" Fra' Elia va fermato al più presto, ormai il virus della creduloneria si sta diffondendo anche tra gli eminenti mariologi... Eh, sì, se non c'era Lei che pur senza aver visto (ciò di cui parla) ha creduto (nel trucchetto da baraccone)... (mi conceda l'allusione al passo evangelico di Giovanni)... Si vede che Lei è una vera donna di fede!

*C) Per quanto riguarda i divieti della Curia Vescovile di Verona:* Be', probabilmente tale Curia non è a conoscenza di due fatti fondamentali:

1) Esiste una lettera dell'osservatore ufficiale di Fra' Elia per conto del Vescovo di Terni, che afferma che Fra' Elia è stato accolto da quest'ultimo: egli inoltre ha avuto il permesso di recarsi presso le parrocchie ed i gruppi di preghiera fuori dalla diocesi di appartenenza, se da questi invitato (non mi risulta che egli si sia mai autoinvitato).

2) Fra' Elia è sempre stato invitato presso le parrocchie e gruppi di preghiera dove si è recato (i suoi incontri non sono mai stati a pagamento, ma questo punto andrebbe chiarito nelle opportune sedi giudiziarie, visti gli estremi di diffamazione).

*D) Per quanto riguarda il dubbio su che fine fanno "i soldi derivanti dalle sedute oceaniche a pagamento" tenute dal nostro sedicente Fra' Elia:*

La comunità di Fra' Elia vive di offerte che vengono tutte destinate per l'acquisto e ristrutturazione del Convento di S. Francesco, sito

in Calvi dell'Umbria (Terni), dove ha sede la comunità e dove sarà realizzata (quando i lavori saranno terminati) anche una casa-famiglia per l'accoglienza dei più deboli, dei più soli e degli emarginati.

Il tutto viene fatto alla luce del sole e sotto lo stretto controllo delle autorità ecclesiastiche che sono libere di entrare ed uscire dal Convento quando vogliono, e fare tutti i controlli del caso.

*E) Per ultimo, un quesito su una sua singolare affermazione molto interessante ed acuta, direi la vetta più alta di lucidità e rigore scientifico del suo articolo:*

"Questo Fra' Elia ha... pure le donne delle pulizie per fare i lavori più umili", riferendosi alle donne delle pulizie del residence dove era ospite appunto Fra' Elia durante la Pasqua del 2003 (residence che si trova a Roma, di fronte a S. Pietro, dove lo stesso Fra' Elia era stato invitato da autorevoli personalità del Vaticano: vede quante cose interessanti si scoprono facendo delle ricerche serie?).

Mi scusi, ma lei quando va in un residence o in un albergo pensa di avere alle sue dirette dipendenze tutto il personale addetto, per fare i lavori più umili? Ma allora, mi consenta, quando lei frequenta certi posti, che poi si ritrova delle donne che fanno i lavori più umili al posto suo, che fa, si autodenuncia?

Fossi in lei costituirei un comitato contro lo sfruttamento del lavoro umile da parte degli ospiti di residence e alberghi, mi sembra doveroso. E se il "sedicente" Fra' Elia dovesse prendere un aereo Lei cosa penserebbe? Che ha alle sue dipendenze anche delle belle hostess, ma che dico, l'intera compagnia aerea? Comunque se voleva sapere di che residence si trattava poteva ancora una volta informarsi meglio... Ah già, dimenticavo... Lei è evidentemente dotata di poteri "paranormali", perché non ha bisogno di verificare i fatti, le bastano le sue straordinarie e geniali supposizioni.

*Lettera firmata*



## RISPOSTA ALL'ILLUSTRE SCRITTORE

1. Come viene dimostrato in apposito file ha fatto molto male a “fidarsi” dei due vaticanisti, sia perché non erano vaticanisti, sia perché non sono mai stati inviati dalla Santa Sede.
2. Che i fenomeni si ripetano sempre in aumento non depone a favore della loro verità.
3. Ha ragione quando dice che la fede non dipende dai fenomeni strani di una persona né tantomeno questi sono indice sicuro di santità. Dice giusto anche quando parla di giudicare dalle opere (e dagli insegnamenti, aggiungo io): difatti le opere e gli insegnamenti di Elia non sono conformi a quanto la chiesa cattolica afferma e insegna. Ora, nessuno vieta di credere in Elia o in qualunque altra persona, però non è corretto affermare di trovare la corretta fede cattolica seguendo gli insegnamenti di Elia. Insomma Elia Cataldo può fare il suo gruppo come vuole e chiunque è libero di andargli dietro ma, secondo me, non è giusto che si passi per cattolico autentico. Il giudizio definitivo poi verrà dalla Chiesa... certamente non da me che faccio solo delle considerazioni alla luce del mio lavoro più che ventennale in questo campo.
4. Di padri spirituali abbiamo visto quanti ne ha.
5. Anche su Laurentin abbiamo già parlato: metto solo in risalto un'affermazione sua che non corrisponde a quanto poi viene detto da Elia o dalla Turolli (o meglio in alcuni casi si dice una cosa e in altri un'altra): che Laurentin si sia recato a Calvi per intervistare Elia. Ci rifletta su queste discordanze.
6. Se per “donna di fede” s'intende la fede in fra Elia mi vanto di essere completamente atea. Se invece si parla del cammino di fede cattolico... beh, non credo lei possa saperlo e Né me ne vanterei in uno scritto pubblico.
7. Mi risulta che il vescovo di Terni anche quest'anno ha sapientemente negato il permesso a Elia di tenere incontri di preghiera nella sua diocesi. Pertanto ho tutto il diritto di mettere in seria discussione quanto lei afferma sul permesso di mons. Paglia ad andare dove fra Elia vuole (e poi per fare questo non c'è bisogno di nessun permesso vescovile, ma semmai il permesso dei vescovi locali).
8. Il dubbio sulla fine dei soldi di fra Elia è più che legittimo mi sembra e più che dalle autorità ecclesiastiche noi auspichiamo un serio controllo fiscale e della Finanza. Se tutto è in regola buon per lui e noi deporremo i nostri dubbi.
9. Residence dove stava Elia durante la passione? Ma non è stato scritto che era stato ospitato da un Istituto Religioso? Sa, mi riferisco soprattutto al costo del soggiorno.....
10. Infine la ringrazio per aver avuto anche lei fede nei miei “poteri paranormali”: posso ora aspirare ad avere un seguito di ADEPTI (per usare le parole di Elia nella Regola per i figli spirituali).

Dopo aver risposto al signore/signora che hanno scritto quell'acuta risposta al mio articolo, riporto qui anche parte dello scritto che inviai all'avvocato di Elia quando mi minacciò di querela.

Da Radoani all'Avv. Maurizio Asti 12/23/04 09:46:00

Egregio avvocato,

chiedo scusa per il ritardo nel risponderle ma il lavoro spesso non mi lascia molta tregua e tempo libero.

Ho ricevuto giovedì scorso la sua lettera riguardante fra Elia, che mi lascia abbastanza attonita.

Perché attonita?

Per vari motivi.

Innanzitutto perché l'articolo del mio sito al quale lei fa riferimento, potrebbe eventualmente far arrabbiare il "giornalista" che lo ha scritto e non fra Elia stesso, visto che viene preso di mira l'articolo in se stesso e meno il suo assistito.

Poi perché in tanti anni di attività mi colpisce sempre il fatto che in Italia si possa ridere o sparlare di tutti (dei politici, dei giornalisti, di tutte le categorie sociali, del papa e persino di Dio) ma MAI si può toccare un santone, o un guru, un sedicente carismatico, o personaggi del genere..... quasi a chiarire che questi siano sopra al Divino.

Il mio articolo finisce con una frase di domanda, non con un'affermazione categorica:

"Davanti a tutto ciò **chiediamoci** quanto questa persona sia strumento di Dio e porti le persone ad un incontro vero con Gesù Cristo, e quanto stia invece promuovendo solo se stesso, in una commistione infernale di occultismo, superstizione, creduloneria e trucchi da palcoscenico. Ci pare una domanda lecita che ognuno dovrebbe porsi in retta coscienza. "

Appunto: una domanda che TUTTI dovrebbero porsi e che poi lascia liberi tutti di darsi le risposte che preferiscono.

E' reato tutto questo, egregio avvocato?

Nella sua lettera mi scrive frasi del tipo "**diffamatorio nei confronti di una persona che sta cercando di portare avanti un progetto del tutto nobile e con l'unico scopo del servizio e della devozione a Dio**".

Che garanzie ho io di questo? E se anche fosse vero, non posso porre nessun dubbio come libera cittadina?

Quello che viene descritto negli articoli del Segno del soprannaturale, nel libro della Turolli, o che avviene durante gli incontri con fra Elia non mi pare siano strettamente in questa ottica.

Però non ne ho la certezza, per il semplice motivo che non sono dentro la testa di fra Elia, per cui è legittimo che io mi ponga e ponga agli altri un DUBBIO.

Nella sua lettera ancora mi dice che "ritengo improbabile che il Dio di cui Lei parla Le abbia riconosciuto ufficialmente il ruolo di difensore della fede cristiana".

Ora, gentile avvocato, non ho MAI detto di avere ricevuto questo mandato da Dio, né da nessun altro organismo terrestre.

Ho però una certa preparazione in materia e soprattutto una professione che svolgo da quasi 20 anni, per cui credo di avere il diritto perlomeno di dire la mia come qualunque libera cittadina (se non altro mi prenda per questo).

Ho garanzie che fra Elia abbia invece un vero mandato divino per fare quello che fa?

Poiché però non sono proprio l'ultima arrivata e non brucio il mio lavoro con pareri troppo azzardati, mi avvalgo di documenti e scritti ricevuti da vari organismi religiosi che riguardano fra Elia, e poi valuto tutto in base anche alla conoscenza diretta che ho del cattolicesimo, della sua

dottrina, dei percorsi ecclesiali corretti, ai quali il suo assistito sembra soprassedere allegramente, anche se animato eventualmente da buona volontà.

.....

Silvana Radoani

Infine riporto qui sotto un paio di testimonianze non proprio a favore di Elia e come queste ne abbiamo avute diverse altre.

Certamente chi scrive ogni tanto immette strafalcioni (come il fatto che Elia sia un francescano) ma il succo rimane invariato.

<http://www.disabiliforum.com/>

DISABILIFORUM : Amici

Discussione: incontro con Fra Elia

Autore Messaggio

April

Re - Regina del Forum di Disabili.com

Registrato: 15 June 2005

Residenza: Italy

Stato Connessione: Sconnesso

Messaggi: 4034 Postato: 15 Settembre 2006 alle 06:37 | IP Salvato

-----  
Domenica scorsa sono stata a Modena, in un pellegrinaggio, a un incontro con Fra Elia, un frate francescano che molti definiscono il nuovo Padre Pio, visto che anche lui porta sul suo corpo i segni della Passione di Cristo, ovvero le stimmate e riesce a compiere miracoli di guarigione.

Mi ha colpito molto la storia di questo frate (pur restando comunque piuttosto scettica), il fatto che lui, per un certo periodo, abbia cercato di vivere come uomo normale, per cercare di evitare il dolore di queste ferite, che si riaprono ogni venerdì.

Ma poi, la nostalgia del convento e l'inutilità del suo gesto, che vivesse da frate o da uomo, le stimmate comunque rimanevano, è tornato al convento, a Calvi, in Umbria.

Ho preso un giornale che descrive e mostra foto del suo...martirio, durante la settimana santa, i segni delle frustate, dei chiodi ai polsi e alle caviglie, le ferite della corona di spine...durante la settimana Santa Fra Elia parla spesso in aramaico, e, il venerdì Santo, nella sua bocca appare un ostia...

Insomma, sono andata all'incontro con lui, pensando quasi di vedere un angelo.

Fra Elia non è un angelo, almeno apparentemente.

E' un fraticello semplice, non molto alto, con la barba di un paio di giorni.

Non è una figura mistica.

Io, devo dire, sono rimasta delusa.

**Non ero andata da Fra Elia sperando nella mia guarigione, sono andata soprattutto, per pregare per alcuni bambini che conosco, con gravissimi problemi di salute.**

**Ma, mi è sembrato piuttosto freddo e disinteressato, si è arrabbiato con una persona che piangeva dicendo che se era lei la prima a piangere su se stessa perché pregava Dio (non capisco cosa c'entra, se uno piange non può pregare?) e anche con una signora, che pregava per la figlia e il genero che non avevano figli, lui ha detto che visto che non andavano in**

**Chiesa, non potevano chiedere niente a Dio (ci sono migliaia di coppie che hanno figli pur non andando in Chiesa!)**

**E' stato deludente.**

Comunque sia, ci ha benedetto e, avendo io al collo un rosario, ho un rosario benedetto da Fra Elia.

....

Gabriella

[boanerges](#) **Inviato il: 25/4/2006, 23:17**

Messaggi: 6631

<http://xmx.forumcommunity.net/?t=3015535&st=0>

Oh guarda un po', una mia vecchia conoscenza, brava ETEREA hai fatto bene a mettere questo argomento. L'ho conosciuto personalmente quest'uomo, **ma devo dire che non ho per nulla avuto una sensazione positiva, nel senso che lui, ha manifestato una reazione molto strana, quando una donna di circa 70 anni invitata proprio dallo stesso a parlare di ciò che aveva avuto, cioè manifestazioni di tipo miracoloso. Dopo tutta la cerimonia, la stessa donna voleva parlare con fra Elia, ma quando entrò nella stanza dove il mistico, si era ritirato, lo trovò che gridava, contro un pover'uomo su di una carrozzina, che chiedeva solo una grazia, ma quello che mi lasciò sconcertato fu l'atteggiamento verso la donna, che fu veramente di un uomo perfido, le si avvicinò e la rimproverò perché non aveva accennato al lui e che doveva dare a lui onere, invece a sua dire, la signora lo avrebbe messo in secondo piano. (logico, se la stessa riconosce Dio come primo) chi è lui per essere di fronte a Dio? Ma anche il sacerdote che lo aveva invitato rimase un po' perplesso dal suo modo di fare nervoso e scattoso.**

**Ma non è tutto, al di là questo fatto che mi ha disgustato, c'era anche il suo strano comportamento, innanzi tutto è un uomo che molto preso da se stesso, lo si vedeva chiaramente sia dal suo modo di fare che dal suo abbigliamento, eccessivamente ben curato, per una persona che fa molti digiuni, come diceva lui, la sua grassezza era anomala, un individuo che si presenta con i capelli lucidi brillantinati corti ben messi, barba ben tagliata con cura, postura del corpo tipica delle persone vanitose e modo di camminare di tipo aristocratico per nulla umile, oltre al modo di fare un tantino dispotico.**

Forse non tutti sanno che fra non significa frate, ma fratello, non è detto che appartenga un ordine religioso. Infatti da quanto so, questo fra Elia, è uscito da un ordine religioso, le motivazioni sono un po' nebulose, chi dice una cosa, chi né dice un'altra, ma lui non ha mai trattato questa cosa in pubblico, se non c'è nulla da nascondere perché non dirlo?. Alcuni Vescovi sono contrari. Che dopo nel corso degli anni sia cambiato, tutto è possibile. Ma a me ha dato una pessima impressione.

**Silvana Radoani**  
**ASAAP – Associazione per lo Studio e l’Aiuto all’Abuso Psicologico**  
**Copyright 2006**